

Economia

ECONOMIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/economia/section/

Contratto grafici editoriali Ok intesa: aumento di 90 euro

Intesa per il rinnovo del contratto nazionale dei Grafici editoriali, scaduto dal 2015. L'aumento economico è di 90 euro, 300 euro di una tantum



«Sanpellegrino, le bibite restino qui»

La vertenza. I lavoratori e i sindacati chiedono di mantenere nello stabilimento di Ruspino le produzioni storiche. Attivata la cassa Covid. L'azienda: massimo per 20 persone, sorpresi dal clamore. Il sindaco: giusto avere garanzie

LUCIA FERRA JOLI

Mantenere la diversificazione delle produzioni nello stabilimento di Ruspino e salvaguardare l'occupazione. Lo chiedono sindacati e dipendenti della Sanpellegrino, che ieri hanno di nuovo incrociato le braccia contro lo spostamento delle linee produttive di bibite in vetro - tra cui lo storico Sanbitter - nel sito padovano di San Giorgio in Bosco.

L'azienda ha in programma un investimento di 50 milioni di euro, 35 dei quali destinati a una nuova linea per le lattine da inizio 2022, da affiancare a quella esistente, e 15 a una linea in Pet dal 2024. «Ma le produzioni interessate al possibile trasferimento sono attività produttive storiche che hanno segnato la nascita e accompagnato nella storia lo sviluppo del sito bergamasco - scrivono in una nota congiunta i segretari generali Gigi Bramaschi di Fai-Cisl, Valentino Rottigni di Flai-Cgil e Rossella Valente di Uila-Uil di Bergamo -. Anche in questi mesi difficili che abbiamo attraversato a causa della pandemia queste produzioni hanno contribuito in modo determinante a tutelare attività produttiva e occupazione».

«Siamo rammaricati e increduli - commenta l'azienda - per le reazioni negative che registriamo nel territorio rispetto a un piano di investimenti accolto con favore dal sindacato a livello nazionale e che punta a incrementare le produzioni e l'occupazione dello stabilimento di San Pellegrino Terme, anche in considerazione del momento delicato e di non facile congiuntura economica per il nostro Paese».

Secondo l'azienda gli inve-



Il presidio ieri a Ruspino
VALBREMBANA WEB

stimenti previsti per rispondere alla crescente domanda di acqua S. Pellegrino e acque aromatizzate faranno crescere di oltre il 20% la capacità del sito di Ruspino. «Stiamo investendo su un segmento, quello delle acque minerali e dei prodotti a base di acqua, in forte crescita in tutto il mondo, che ci garantirà ulteriori sviluppi anche in futuro - sottolinea la società - a differenza del comparto delle bibite tradizionali zuccherate che sta soffrendo e sta registrando trend negativi da anni».

A preoccupare i lavoratori però si aggiunge il ricorso alla cassa integrazione annunciato giovedì da Sanpellegrino. Ma l'azienda puntualizza che limiterà lo strumento a «un massimo di 20 persone che lavorano sulle linee vetro, rispetto ai 448 dipendenti dello stabilimento di San Pellegrino. Si tratta di una situazione temporanea, legata al calo dei volumi del fuori casa per l'emergenza Covid-19, che avrà una durata dal 1° febbraio al 31 marzo nel rispetto di quanto previsto dal governo».

Quello di ieri è il terzo sciopero a Ruspino nell'arco di po-

che settimane: le linee erano già rimaste ferme il 14 dicembre e il 20 gennaio. «A fine dicembre - raccontano i sindacati - si era svolta una prima mobilitazione dei lavoratori che aveva fermato la produzione, protesta a cui erano seguiti incontri di approfondimento tra azienda, Rsu e organizzazioni sindacali. Ad oggi però non è stato possibile individuare soluzioni alternative e si è quindi arrivati a continuare con la mobilitazione. Riteniamo importante trovare gli spazi per mantenere aperto il confronto con l'azienda per individuare le possibili soluzioni capaci di assicurare le necessarie garanzie, sia produttive che occupazionali per il futuro dello stabilimento bergamasco, dell'indotto di settore e le ricadute sul tessuto economico, produttivo e occupazionale di tutta la valle».

La prossima settimana i lavoratori dello stabilimento di Ruspino si riuniranno in assemblea con Rsu e sindacati, ai quali nel frattempo anche il sindaco di San Pellegrino, Vittorio Milesi, ha chiesto un incontro. «Cercheremo di capire meglio le posizioni in gioco - commenta Milesi -. Su un piano di medio-lungo periodo come quello di Sanpellegrino è giusto chiedere garanzie rispetto a quelle che oggi sono solo delle previsioni, per evitare contraccolpi negativi in futuro, ma credo che l'azienda abbia finora dimostrato di avere a cuore il nostro territorio dando una mano al suo rilancio anche in chiave turistica e investendo proprio qui ben 90 milioni di euro per la costruzione del suo nuovo quartier generale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una linea di imbottigliamento dell'acqua S. Pellegrino nello stabilimento di Ruspino in una foto d'archivio

Anche la politica scende in campo «Ora la Regione approfondisca»

Dopo la richiesta del consigliere regionale bergamasco della Lega Alex Galizzi di «portare la questione in audizione in IV Commissione regionale Attività Produttive», anche il Partito democratico prende posizione sulla vicenda. Elena Carnevali, capogruppo Pd in Commissione Affari Sociali alla Camera dei Deputati, chiede che la Regione «approfondisca lo spostamento di parte della produzione» per verificare se la so-

spensione della produzione delle bibite in vetro e la messa in cassa integrazione dei dipendenti «rappresenti un evento transitorio dovuto alla riduzione di attività economica a causa della pandemia» o ci siano «precise scelte strategiche».

«La società San Pellegrino per il territorio bergamasco rappresenta un esempio di storia e di tessuto produttivo importante - sottolinea il segretario provinciale Davide

Casati - e per questo riteniamo necessario e prioritario che venga prontamente avviato un dialogo chiaro e costruttivo, basato sul confronto e la condivisione». Occorre «un'alleanza istituzionale e territoriale per trovare proposte e soluzioni volte a salvaguardare lavoratori e capacità produttiva», aggiunge Stefano Rossi, referente Lavoro della segreteria provinciale Pd.

L. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuove assunzioni nel 2021 «Per le Pmi è possibile»

L'indagine Confimi

Menopeggio del previsto. Anzi: c'è persino una punta di ottimismo nelle previsioni delle imprese bergamasche per l'anno in corso. Almeno di quelle associate alla Confimi Industria (550 nella nostra provincia) guidata da Paolo Agnelli. Questi i risultati condotti dall'associazione, come riportato in una nota: «solo» il 5% degli imprenditori prevede una forte diminuzione

del personale nel 2021 e «solo» il 13% attende il superamento del blocco dei licenziamenti per ridurre il proprio organico.

Il côté positivo è che un'impresa su tre ha in previsione nuove assunzioni. Di più: il 59% del campione dichiara di mantenere stabile il proprio organico e un 32% di imprenditori prevede nuove assunzioni.

Il centro studi di Confimi Industria ha anche rilevato che se il ricorso agli ammortizzatori

sociali ha riguardato un'impresa su due nella seconda parte dell'anno scorso, il numero scenderà nei prossimi mesi interessando il 31% degli intervistati. Il 60% delle Pmi inoltre non prevede grandi scossoni né in positivo né in negativo per i primi sei mesi del 2021: ottimista solo un imprenditore su cinque che ha in previsione un leggero incremento (fino al 3%) di ordini e produzione.

Nessuna buona nuova invece

sul fronte dei mercati esteri. Secondo il centro studi il 26% del campione intervistato prevede una contrazione degli ordini internazionali fino a un meno 10% rispetto al passato. «Un vero danno per le aziende manifatturiere che nel 33% dei casi hanno un mercato europeo», si legge nella nota di Confimi Industria.

Riguardo il 2020, il centro studi evidenzia un fatturato stabile per il 44% delle Pmi manifatturiere. Segnali positivi invece per il 34% degli intervistati, che ha registrato un segno più fino anche al 10% rispetto al semestre precedente: performance legate per lo più ai risultati dei settori della meccanica e dell'edilizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

